Al Cardinale d'Agosta

Io ho da obbedire volentieri al Comandamento di N. S.re come faccio, et farò sempre senza alcun risparmio de la propria vita, ma veramente, come conosce V. S. Ill.ma la difficultà de l'impresa commessami auanza di troppo le forze, et il sapermio. Farò nondimeno quello, ch'io potrò col medemo animo, et con la medesima fede, ch'l ha veduto altre volte in me, rimettendo il successo ne la mano di Dio. A V. S. Ill.ma toccherà aiutarmi, et instruermi, et pregar la D. M.tà et per me, et per il negotio, et questo la supplico a fare, et a farlo fare anco ali Rev.di padri de la compagnia, et in particolare dal padre Canisio, il qual mi duole, che si torni in questa occasione fuor di Germania. Di Verona al 25. de settembre 1568.

25. 7bre 1560

Al Cardinal Caraffa

Conuiene a punto sperare, come V. S. Ill.ma scriue ne la sola misericordia di Dio, appresso il quale poco importa la qualità de l'instrumento, che se adopera. Io partirò con questa sola consolatione, che si non sunt completæ iniquitates, S. D. M.tà non habbia a permettere, che l'imperfettioni mie nocano a la causa sua, et che se dies ultrorius appropinquat, giouino al meno questi officij a non hauer da render conto a Dio di non hauer fatto dal canto nostro quanto si può. accompagni V. S. Ill.ma questo viaggio con l'oratione sue, et

raccomandi